ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

# Pecorino di Farindola e memoria: l’Abruzzo su RaiPlay con la docuserie “Che Bella Compagnia”

10 Novembre 2026



Una testimonianza toccante di resilienza, radici profonde e amore incondizionato per la propria terra. La storia di Luciana Cianchi, storica casara di Farindola, è al centro dell’episodio intitolato “Il sogno di Eliseo”, parte della docuserie “Che Bella Compagnia” ora disponibile in streaming sulla piattaforma RaiPlay.

La serie, ideata dalla giornalista Sara Cervelli e diretta dal regista Alessandro Ferrara, si articola in quattro puntate che percorrono l’Italia per raccontare vicende reali di persone e comunità locali. Attraverso il lavoro manuale, la cultura del cibo e il legame con il territorio, i protagonisti sono riusciti a trasformare ostacoli e momenti di profondo dolore in nuove opportunità di rinascita.

Nel cuore delle montagne abruzzesi, il racconto si concentra sulla vita di Eliseo, il giovane figlio di Luciana che aveva deciso di abbandonare gli studi universitari per dedicarsi interamente alla produzione del pecorino di Farindola, un’eccellenza casearia unica al mondo. La quotidianità di Eliseo era scandita dai ritmi naturali della montagna, dal benessere degli animali e dalle antiche lavorazioni in caseificio, scelte con orgoglio per preservare un patrimonio di conoscenze tramandato da generazioni.

La prematura scomparsa del ragazzo ha segnato in modo indelebile la vita della famiglia.

Ciononostante, Luciana ha scelto di non fermarsi, trovando proprio nel proseguimento di quell'attività artigianale la spinta per andare avanti e onorare la memoria del figlio, mantenendo intatto un dialogo quotidiano con il suo ricordo.

A fare da eco a questa intensa testimonianza interviene la scrittrice Donatella Di Pietrantonio. Insieme a Sara Cervelli, l'autrice analizza i temi complessi del lutto, della rinascita e della capacità di ricostruire un senso di futuro anche di fronte alle prove più difficili.

"Il sogno di Eliseo" si presenta così come uno spaccato autentico della civiltà rurale abruzzese e delle sue tradizioni identitarie, mostrando come il legame con la propria terra e con il lavoro manuale possa trasformarsi nel principale strumento di forza e memoria collettiva.